

Comprendo, onorevole Canzi, che questi articoli della legge, si potrebbero formulare diversamente, ma la prego di considerare che questa legge non l'ho preparata io; che è stata già discussa ed approvata dal Senato. Se si dovesse entrare nel sistema di riformare tutti gli articoli, si arriverebbe ad una legge *ex novo*. Ma non so quale pratico risultato si verrebbe ad ottenere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

Cavagnari. La dicitura della prima parte dell'articolo terzo mi fa sorgere un dubbio che prego la Commissione e l'onorevole ministro di voler togliermi.

Qui si dice che le tramvie dovranno avere costantemente...

Curioni. Costantemente è soppresso.

Cavagnari... la loro sede su strade ordinarie, mentre le ferrovie economiche potranno essere collocate su sede propria.

Ora io domando: in che posizione si troveranno coloro che vorranno stabilire una tramvia su sede propria?

Voci al banco della Commissione. Non possono!

Cavagnari. A me pare che questo sia un impedimento ingiustificato.

È bensì vero che ho inteso dire che questa disposizione è stata dettata con intento fiscale, secondo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, ma allora bisognerebbe che i motivi che hanno determinato questa specie di distinzione fossero chiaramente esposti, perchè venisse consentito tecnicamente che anche una tramvia potesse essere collocata in sede propria.

Noi potremo d'altra parte stabilire le differenze che corrono tra le ferrovie economiche e le tramvie, con tutte le altre disposizioni, che son consegnate nel disegno di legge, senza ricorrere a questa distinzione pericolosa. Se anche vogliamo mantenere questa distinzione solamente allo scopo del sussidio, cioè nel senso che una tramvia, anche costruita su sede propria, non possa assumere il carattere di ferrovia economica e perciò non abbia diritto a sussidio, è bene tuttavia che risulti come la distinzione stessa non sia dettata da criteri tecnici, ma unicamente da criteri fiscali, così che non si possa intravedere nella disposizione dell'articolo una proibizione a

che le tramvie possano anche essere costruite su sede propria.

Su questo punto prego ministro e Commissione di volermi illuminare.

Prinetti, ministro dei lavori pubblici. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Prinetti, ministro dei lavori pubblici. Non comprendo davvero quale sia lo scopo della domanda rivoltami dall'onorevole Cavagnari.

Quando si costruisce una strada di ferro, chiamiamola ferrovia economica, o tramvia, è sempre una ferrovia.

Ma voi la chiamate tramvia solamente per una ragione, per sottrarvi al diritto fiscale delle ferrovie.

Si può deplorare che il nostro ordinamento fiscale sia quello, che è, ma non possiamo astrarre da esso.

Ora, io non posso ammettere che, solamente chiamando tranvia ciò che è un'altra cosa, si venga ad usufruire di un trattamento di favore in confronto delle ferrovie, che pagano imposte e sopportano oneri.

Dunque con questa disposizione non si viene ad impedire di costruire le tramvie in sede propria; ma quando si è costruito la tramvia in sede propria, non si è fatto una tramvia, ma si è fatto una ferrovia.

Dunque è giusto che sia chiamata col suo nome e sia trattata fiscalmente come le altre ferrovie. Se dunque non facciamo questa distinzione della sede propria o non propria, io non so quale distinzione si possa fare; e allora diventa logica la proposta che si conteneva nei disegni di legge, presentati dai miei predecessori, i quali sottomettevano tramvie e ferrovie all'identico trattamento fiscale; proposta che sollevò altissime proteste da tutti i proprietari di tramvie in Italia, che si vedevano rovinati. Una volta che si fa distinzione nel trattamento fiscale fra tranvia e ferrovia, domando all'onorevole Cavagnari quale altra distinzione possiamo stabilire se non quella della sede.

Il Governo ha fatto già ragione alle domande sorte in quest'Aula, stabilendo nella legge, che la tranvia è in massima sopra sede stradale ordinaria: che però ci possono essere delle deviazioni parziali consentite da circostanze speciali tecniche altimetriche di percorso: che la ferrovia economica è in massima sopra sede propria ma che può eccezionalmente avere qualche tratto in sede non pro-